

Mondiale dei medi stanotte a Londra nell'arena di Wembley (TV ore 23,15)

# Minter e l'ambiente stroncheranno il sogno di rivincita di Antuofermo?

Il «peso» della giuria - Giovanni Computaro all'assalto di Charlie Magri per l'europeo dei «mosca»

**Dal nostro inviato**  
**LONDRA** - La fine d'un sogno riguarda, stanotte, soprattutto Vito Antuofermo, sfidante, straniero ed invasore. Egli avrà la rivincita da Alan Minter padrone di casa e campione del mondo per i pesi medi. Nel «Wembley pool», davanti a circa 10 mila clienti ed a milioni di telespettatori in Europa ed in America, l'inglese rimette in gioco la «cintura» strappata allo stesso Antuofermo la notte dello scorso 16 marzo nel Nevada, dopo un singolare combattimento. Difatti i due guerrieri si batterono in maniera diversa dal loro stile e dal temperamento che li distingue. Alla vigilia, tra l'altro, c'era anche il pronostico che Minter e Vito Antuofermo potessero venire fermati dal medico di servizio dato che entrambi hanno la ferita facile intorno che controverto. Vito, il campione allora in carica, ebbe il voto del giudice Ladislao Sanchez venezuelano e la bocciatura da quello statunitense. Mike Minkers del Nevada, che magari doveva sostenerlo in quanto il barese vive da anni a Brooklyn e viene considerato un prodotto del «boxing» americano. Il terzo votante, il britannico Rollie Dakin, segnò 12 lunghezze di vantaggio per Minter, un errore grossolano come sempre «Mister» Dakin non rispettò le regole perché alla fine di ogni round, fece conoscere

il punteggio a Doug Bivdell manager e socero del gladiatore mancino di Crawley. Si seppe inoltre che il giudice Minkers faceva parte del «clan» inglese, come consigliere per le ferite, essendo egli, nel Nevada, un noto «cut-man» come dicono da quelle parti. Insomma Vito Antuofermo rimase solo, indifeso, in balla degli interessi finanziari di Bob Arum della «Top Rank» e di Mickey Cutler il vero «boss» di Minter dato che sono anche corregionali, mentre un rappresentante della nostra «federbox» faceva il turista a Las Vegas.

Preceduto tutto questo bisogna obiettivamente dire che, al termine di quel combattimento aspro ma poco spettacolare e scarsamente drammatico, Alan Minter si trovava in vantaggio di un paio di punti, a nostro parere s'intende. Quindi il britannico non ha rubato niente perché apparve più veloce, sempre pronto nelle risposte, resistente nel lungo sforzo e coriaceo, molto controllato nei momenti difficili e più ardenti, malgrado il suo carattere di «killer» gelido e bollente nel medesimo tempo; insomma Minter impose la sua tattica, il suo gioco, la sua superiore abilità scherzistica al tumultuoso, ma non continuo assalto di Vito Antuofermo, come sempre rabbioso, generoso, intrepido. Per la verità, Vito potrebbe lamentarsi con l'arbitro filip-



ANTUOFERMO

siano Octavio Meyran, con il tedesco Kurt Walbach e il belga Deswert giudici di sedia. Ricordiamo «monsieur» Deswert molto severo a Parigi, il 30 novembre 1974, quando decretò il KO di Gratien Tonna atterrato da un destro di Rodrigo «Rocky» Valdes sferrato dopo un «break» dell'arbitro. Tonna male consigliato dal suo angelo, c'era anche Rocco Agostino, rimase sulla stuoia malgrado potesse rialzarsi e Jean Deswert fu inflessibile malgrado le violente proteste della folla parigina. Purtroppo Mickey Duff, molto potente ovunque, a Londra è addirittura il padrone ed i suoi protetti, da Alan Minter a Maurice Hope, da John Conteh a Dave Green, da Kevin Finnegan a Jim Watt al piccolo Charlie Magri, sono tutti arrivati molto in alto sul fronte internazionale. Ecco perché sulle rive del Tamigi potrebbe verificarsi la fine del sogno di Vito Antuofermo di recuperare la «cintura» mondiale delle «160 libbre» per la sua soddisfazione personale, per il «clan» familiare giunto dall'America e dall'Italia.

Sotto la direzione di Ray Skarica e di Humberto Carlo Lewis i trainer, controllato dal manager Tony Carlone, il nostro metodico campione ha completamente ancora una volta il suo «training» nella palestra genovese di Rocco Agostino. Ha lavorato nel ring

con il welter Brian Muller della Guyana, con Cosimo Funtò un peso medio che vive in Francia ed anche con Matteo Salvemini tutti «soul» ihan con Alan Minter. In più Bruno Arcari, sempre presente intorno al ring, ha rivelato a Vito i segreti del mestiere, quando si affronta un «manchino». A Las Vegas, Antuofermo accusò il peso di libbre 153 e mezza (kg. 72 scarsi) contro le libbre 159 e tre quarti (kg. 72,400 circa) di Alan Minter. Oggi sulla bilancia si dovrebbero avere pressappoco medesimi limiti che sono quelli della buona forma per dei medi.

Vito Antuofermo è deciso a dare battaglia disperata al campione inglese che, tra gli italiani, ha già battuto anche Valsacco e il povero Jacopucci, sarà uno sforzo prolungato, stanco, drammatico, magari sanguinoso. Se alla fine del 15 round avremo un verdetto è agguato che la giuria voti secondo i meriti e la giustizia. Si tratta di una speranza. Alan Minter ha i favori dell'ambiente, della folla turbolenta come, del resto, Charlie Magri che si batterà con Giovanni Computaro per il titolo europeo dei mosca.

Vito Antuofermo e Minter appariranno sul piccolo schermo della nostra TV dopo le ore 23 di stanotte sul «primo canale».

Giuseppe Signori

Dopo le prime prove ufficiali per il Gran Premio di Formula 1

# Sulla pista di Le Castellet si prospetta un duello in famiglia tutto fra francesi

Ligier e Renault sono state le più veloci - Le Ferrari non riescono a risolvere i loro problemi

**Nostro servizio**  
**LE CASTELLET** - La Renault, grande favorita alla vigilia di questo Gran premio di Francia, settimana prova del mondiale di Formula uno, non è riuscita a far il miglior tempo nella prima sessione di prove cronometrate di ieri. O meglio, non è riuscita a conservarlo, perché René Arnoux, rimasto in testa per quasi tutta l'ora di allenamento, è stato superato negli ultimi minuti da Jacques Laffite che, sorprendentemente, ha spiccato un 1'38"38, nuovo record della pista.

Fino a quel momento la migliore delle Ligier era stata quella di Pironi, secondo in 1'39"55, mentre Laffite era quarto dietro Keutemann, con 1'39"62. E' però il caso di rilevare che Jacques era stato a lungo fermo in attesa del cambio del motore, rotto durante le prove libere del mattino nelle quali era stato ancora il più veloce, con 1'39"46, che è rimasto il miglior secondo tempo assoluto. Infatti, Arnoux, che figura come si è detto alle spalle di Laffite dopo le prove ufficiali, ha girato in 1'36"49.

La prima giornata di prove, svolta sotto un forte vento di maestrale che ha spazzato via le nubi dell'altro ieri, ha detto in sostanza che la lotta qui al Paul Ricard dovrebbe svilupparsi fra le Renault-turbo e le Ligier, le quali sono riuscite ad annullare pressoché totalmente l'handicap della minor potenza con un assetto eccezionale, che le ha avvantaggiate nella parte più tortuosa del circuito. Infatti sul rettilineo del Mistral, lungo quasi due chilometri, le turbo raggiungevano la velocità di circa 312 chilometri l'ora, contro i 300 o poco più delle migliori vetture a motore aspirato (303 Jones con la Williams, 300,78 Laffite, 300,30 Depailler).

La Renault ha potuto tut-

tavia sopprimere al minor rendimento dei pneumatici con la strapotenza del motore turbo, cosa che ovviamente, non è riuscita a fare la Ferrari, i cui principali problemi sono stati appunto di aderenza. L'ing. Forghieri e l'ing. Tomaini, che avevano rispettivamente in cura le vetture di Schickel e Villeneuve, hanno lavorato molto sull'assetto e hanno provato tutte

le soluzioni possibili con le gomme di cui disponevano ma i risultati sono stati modesti, anzi diciamo pure modestissimi.

Il canadese ha ottenuto il 14. tempo dietro alla Tyrrell-Cady di Jarier e il sudaficano il 16. alle spalle di Patrese. Ma le gomme sono solo una parte dei problemi delle macchine di Maranello, che su un circuito veloce

come questo rivelano più ancora che altrove i loro limiti rispetto alle migliori «wing-car».

Nella lotta fra Ligier e Renault potrebbero inserirsi le Williams che sono andate assai bene: Reutemann è quarto dietro Pironi e Jones è quinto. Un po' al di sotto della aspettativa invece l'attuale leader della classifica Nelson Piquet con la Bra-

ham-Parimat, che è settimo con soli 6 centesimi di vantaggio sul sempre sorprendente Alain Prost.

«Buona», nonostante alcuni inconvenienti, la prestazione delle Alfa Romeo, Giacomelli, la cui vettura è stata ferma a lungo per noi al cambio, è nono, mentre Depailler, che è secondo, tra l'altro, delle due Lotus e delle due Ferrari.

Molto più forte che al mattino è andato nelle prove cronometrate Elio De Angelis dodicesimo dietro a Watson con la Mc Laren. A proposito del team Mc Laren che è sponsorizzato dalla Marlboro come l'Alfa Romeo, c'è da registrare l'annuncio dato ieri circa l'esordio della nuova macchina che dovrebbe avvenire al Gran premio di Germania.

Molti, tra cui la Ferrari, sperano di migliorare le loro prestazioni nelle prove di oggi. Appare però difficile che le macchine di Maranello possano inserirsi nelle prime posizioni. Potrà invece quasi certamente risalire Jean Pierre Jabouille che ha provato solo venti minuti perché ha dovuto attendere che venisse sostituito il motore (denegato nelle prove libere) della sua vettura. Jabouille, fra l'altro, è stato il più veloce in assoluto sul rettilineo del Mistral.

e. b. Giuseppe Cervetto

**Santamaría nuovo C.T. della Spagna**

**MADRID** - La federazione calcistica spagnola ha nominato José Emilio Santamaría nuovo commissario tecnico della nazionale. Santamaría, che ha 48 anni, ha una lunga e luminosa carriera calcistica nella file del Real Madrid e della stessa nazionale. La sua nomina fa seguito alle dimissioni di László Kubala che ha rinunciato all'incarico dopo undici anni.

**A Marrucci il quarto giro aereo d'Italia**

L'equipaggio romano di Enzo Marrucci, ha vinto il quarto giro aereo d'Italia. Il pilota dell'Aereo Club della capitale, che ha anche vinto la tappa di ieri Pescara-Bolzano di 575 Km., ha riportato il punteggio più basso di penalità (104) nell'arco di 2.000 Km. di percorso che ha toccato con i suoi 48 traguardi parziali, quasi tutta la penisola. Marrucci ha partecipato alla competizione con un Panavia 68, accompagnato da un giovanissimo navigatore (secondo pilota) che si chiama Giacomo Minola. Ha solo 18 anni.

Il posto d'onore della classifica generale spetta ad Albano Grosso di Torino con 126,5 penalità. Al terzo posto figura Riccardo Trebbi di Brescia, che era balzato alla testa della classifica il primo giorno di gara. Seguono poi nell'ordine Diego Nardi di Ravenna, Cosva Cozzi di Torino, Savino Balzano anche lui di Torino e il presidente dell'Aereo Club d'Italia, Guido Baracca.



## Bu è blue jesus.

**Jesus**  
 N° 1 in Italia nell'80  
 A division of M.C.T. Company.

Calcio-mercato: registrato fin qui un giro di 22 miliardi

# Ufficiale: Mastropasqua in maglia biancazzurra

La Lazio annuncerà oggi il passaggio di D'Amico al Torino in cambio di Greco - Al «Toro» anche Maldera o Tesser - La Fiorentina vuole Selvaggi

**MILANO** - Sono sempre loro a movimentare il «calcio-mercato». Luciano Moggi, Riccardo Sogliano e Tito Corsi. I tre, rispettivamente manager di Lazio, Bologna e Fiorentina, sono stati scherzosamente definiti i «ceccolini». Quando decidono di centrare un obiettivo difficilmente lo falliscono. Sinora le società a loro affidate hanno subito profondi mutamenti nell'organico. E non è ancora finita.

Per la prossima settimana infatti i tre lasciano chiaramente intuire altre conclusioni. Sul loro tacuino sono segnati nomi illustri miscelati ad altri sconosciuti. Per esempio, nella nottata di venerdì, Moggi è riuscito a concludere circa una cinquantina di operazioni: trasferimenti, comproripetizioni, prestiti, riscatti. Moggi è un vero stakanovista ieri, ad arrivare a stipulare un altro acquisto: alla Lazio infatti è andato il centrocampista bolognese Giorgio Mastropasqua, classe 1951, che sarà ingaggiato in una squadra professionistica, nell'ordine: Juventus, Perugia, Ternana, Atalanta e appunto, Bologna. Non sembra certo terminata la «campagna» laziale. Nella tarda serata di ieri poi s'è avuta la notizia quasi ufficiale dello scambio fra Torino e Lazio di D'Amico con Greco più milioni o un altro giocatore. Le due società non hanno confermato, ma neanche smentito. Mancano da definire solo i dettagli (conguaglio in danaro). Ma non basta. Oggi si è arrivati alla offerta dell'acquisto del napoletano Spezzigiorin e del vicentino Sanguin. A Napoli probabilmente finirà Stefano Cioldi non gradito a Castagner.

Come Moggi indaffaratisimo è anche Sogliano. Dopo aver definito con il collega laziale i dettagli relativi alla cessione di Mastropasqua, sono proseguite le trattative riguardanti le cessioni di Spini sempre con la Lazio e l'Avellino e l'acquisto di Filippo dal Napoli.

Tito Corsi invece ormai sembra pago. Dopo aver portato alla Fiorentina l'argentino Biondi, l'assaggio di un contratto ora al lavoro per «piazzare» adeguatamente gli elementi ritenuti in soprannumero: Galdoli, Sella, Pagliari e Di Gennaro. Con il denaro racimolato andrà alla caccia di una altra valida attaccante. Non di piacerebbe Paolo Rossi nel caso venisse ritenuto inno-

cente. Alternative sono Selvaggi, Palanca e Pulici.

**TRASFERIMENTI** - Ieri oltre a Mastropasqua sono stati ufficializzati questi trasferimenti: il mediano Gozzoli è passato dal Como al Pisa. Felicamente conclusa anche la trattativa tra Catanzaro e Palermo per lo scambio di portieri: in Calabria andrà Casari mentre in Sicilia ritornerà Trapani sempre il Palermo, molto efficiente il d.s. Favalli, ha acquistato l'attaccante Lamia Caputo dalla Cremonese ed ha ceduto alla società lombarda il mediano Larini ed il libero Paolinelli. Anche l'attaccante Bergossi lascia il Palermo e torna al Bologna. Infine il Como ha prelevato dall'Udinese il mediano Riva.

**TRATTATIVE** - Il Napoli, dopo aver incassato 320 milioni dal Frosino per Tesser, continua a «pedinare» il Torino. L'obiettivo è Eraldo Pecci e per lui la società partenopea è disposta ad offrire 400 milioni e 450 milioni. In contanti, nessuna dilazione. Il Torino sinora ha faticato per rifiutare simile offerta, ma se arriva D'Amico il trasferimento di Pecci al Napoli si può definire scontato. Timide «avances» della società granata anche per Maldera e Tesser. L'inter invece è sempre alle prese con il riscatto di Caso. Il Napoli, comproprietario, pretende 400 milioni ma l'inter è disposta a staccare un assegno solo di 180 milioni. Per Scanziani, nulla di nuovo. I proprietari del cartellino del giocatore, Ascoli e Inter, sono molto lontani nella valutazione. Si presume che Scanziani ritorni all'Inter, che poi lo cederà al-

la Sampdoria in cambio di Chiorri. Fermi ancora ai sondaggi il Milan per il difensore del Catanzaro Menchini; il Brescia per lo stopper Groppi, pure del Catanzaro; il Cagliari per Tavola; il Monza per il portiere pisano Ciampi; l'Avellino per Chierico centrocampista attualmente in comproprietà tra Inter e Pisa. Pochi dettagli da definire per il trasferimento del terzino Sorbi alla Roma.

**COMMENTO** - Si è chiusa praticamente ieri la prima fase delle contrattazioni e un primo bilancio è d'obbligo. L'inflazione e l'imminente pericolo della svalutazione sono restati, per così dire, al-

l'esterno dell'hotel Hilton. Nel saloni di questo albergo sono stati messi in movimento all'incirca 17 miliardi. Altri cinque hanno sinora varcato la frontiera per l'acquisto di calciatori stranieri. E' un calciomercato che s'avvia a battere record inflazionistici e di superficialità. Tanta euforia, pensiamo, deriva dall'aver incassato quei 70 miliardi di mutuo federale. Nell'elargimento, la federazione aveva richiamato le società all'austerità e aveva dichiarato che questa grossa somma serviva unicamente per ridurre i deficit. Nella realtà sta avvenendo il contrario.

I. r.

Prosegue il torneo di Wimbledon

# Passano i favoriti Mayer per Panatta

**WIMBLEDON** - John McEnroe, testa di serie numero uno del grande torneo inglese, ha faticato parecchio per venire a capo dell'australiano Terry Roccover, molto nervoso, ma vinto in cinque partite: 4-6, 7-5, 6-7, 7-6, 6-3. Borg non ha avuto problemi con l'israeliano Shlomo Glikstein (6-3, 6-1, 7-5). Sorprendente invece la sconfitta dell'inglese «Buster» Mottram con l'americano Nick.

Nastase ha superato lo statunitense Dick Stockton in 5 ardui set: 4-6, 6-2, 5-7, 6-2, 6-2. Tra le altre partite da segnalare i successi dell'olandese Tom Okker (7-6, 7-6, 2-6, 6-3 al-

francese Patrice Dominguez), del polacco Wojtek Fibak (3-6, 6-2, 6-3, 6-2) al neozelandese Russel Simpson) e dello svizzero Heinz Günthardt (7-5, 6-4, 6-2 all'australiano Warren Maher), di Gerulaitis (6-7, 6-4, 7-5, 6-2 all'indiano Menon).

Fra gli altri giocatori qualificati ieri anche lo statunitense Gene Mayer, che sarà l'avversario di Panatta nel prossimo turno. Il forte giocatore USA (un bruttissimo cliente per Adriano sull'erba di Wimbledon) si è sbarazzato senza difficoltà dell'inglese Jarrett con un secco 6-4, 6-4, 6-1.

E' uno dei personaggi chiave della «combine» su Milan-Lazio

# Oggi Wilson alla «Disciplinare»

Ferrari Ciboldi ha interrogato Antognoni su Pescara-Fiorentina

**MILANO** - Il «Calcio scombinato», oggetto di discussione in sede penale, torna ad interessare anche la giustizia sportiva per una appendice di non trascurabile entità riguarda Pino Wilson, capitano della Lazio, che sarà sottoposto a procedimento disciplinare, oggi a Milano. Il giocatore dovrà rispondere di illecito sportivo - e, quindi, rischia la radiazione - in relazione alla partita Milan-Lazio. La sua posizione, come si ricorderà, venne stralciata all'inizio del dibattimento su quella gara, per mancata citazione nei termini regolari.

Il processo si celebra, quindi, con quaranta giorni di ritardo. Ma per l'esame della posizione di Wilson sono stati riconvocati tutti i testi di quella gara. Non ci saranno però Montesi e Cacciatori, gli altri due giocatori della Lazio, attraverso i quali passa il capo d'inculpazione (Montesi sarebbe stato contattato dal capitano per aderire alla «combine» sulla partita. Cacciatori avrebbe ricevuto proprio da Wilson i quindici milioni di Cruciani prima della gara).

Entrambi, infatti, figuravano come imputati e non come testimoni al precedente processo. E' probabile che oggi l'avv. Guido Calvi, difensore di Wilson, solleciti un rinvio dello intero dibattimento, o quanto meno, della fase di discussione, essendo in pieno svolgimento il procedimento penale, se la commissione disciplinare (che, in mancanza del presidente avv. D'Alessio sarà presieduta dall'avv. Lena con i colleghi Brignano e Mensitieri come componenti) non aderirà all'istanza, la sentenza potrebbe essersi scatenata stessa.

Ieri intanto il «capitano» della Fiorentina, Giancarlo Antognoni è stato interrogato dal dottor Aldo Ferrari Ciboldi, componente dell'ufficio inchiesta della FIGC, in merito alla vicenda che

avrebbe preceduto la partita Pescara-Fiorentina dell'ultimo campionato ed ai contatti (una telefonata) che Antognoni avrebbe avuto con il giocatore del Pescara Negrisolo.

Giancarlo Antognoni ha parlato con Aldo Ferrari Ciboldi nello studio di un le-

gale fiorentino. Il giocatore è assistito dall'avvocato Ermanno Ugolini.

Sulle fasi dell'interrogatorio, le risposte date dal calciatore viola, che ha sempre respinto le voci e le notizie di tali «contatti», non è stato possibile al momento sapere niente di preciso.

## Fiberglass AGV: sicurezza inattaccabile.

La sovrapposizione di vari strati di Fiberglass della OWENS CORNING (USA), impregnati con una minima quantità di resina poliestere, rendono i caschi AGV in Fiberglass inattaccabili da solventi, benzina, polish e idrocarburi conservando intatta l'eccezionale robustezza ed altrettanta elasticità.

Inoltre fatisce qualità tecnologia AGV fa ricorso con tutte le omologazioni mondiali ottenute, dalla BS12495/1977 (Inghilterra) alla NF1 (Francia), alla E22 (Europa) alla AS 1698 (Australia) ecc ecc.

**agv**  
**TECNOLOGIA PER LA SICUREZZA**